



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 6 ottobre 2024

Foglio Liturgico - 40/2024

Anno B
XXVII Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Marco 10, 2-16

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico:

Il sogno originario di Dio nella Sua tenerezza e misericordia

La liturgia della XXVII Domenica del Tempo Ordinario ci offre l'occasione per riascoltare il pensiero di Dio in un momento storico in cui la famiglia fa fatica, in un contesto sociale e culturale che ha decretato molta confusione sulla sua identità. Il matrimonio è in crisi così come la famiglia tradizionale: in questo senso, i dati sociologici sono implacabili. Ma, anche in questo frangente, la Chiesa continua a fare la sua proposta alta ma con un'inedita attenzione ai drammi di tante situazioni, alle infinite variabili individuali e alla complessità dei problemi che escludono più che mai giudizi categorici e richiedono sempre più lo stile dell'accoglienza, della tenerezza e della misericordia che deve caratterizzare ogni rapporto, a partire dal linguaggio. Basti pensare all'Esortazione Apostolica di Papa Francesco **"Amoris Laetitia"**, vero esempio di un cambio di paradigma che mette la persona prima della regola, le situazioni esistenziali prima della dottrina, il bene possibile prima del male accertato o imputabile...

In verità questo è da sempre l'atteggiamento ed il metodo di Gesù, come oggi ci narra il Vangelo di Marco (Mc 10, 2-16). Interpellato dai Farisei, Gesù non fissa la Sua attenzione sul fallimento, ma esalta la bellezza dell'amore tra uomo e donna, come relazione voluta espressamente da Dio per vincere la solitudine primordiale. **Alcuni Farisei hanno avvicinato Gesù «per metterlo alla prova»** con una domanda trabocchetto: **«È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?»**. Certo che sì! Tutta la tradizione religiosa, avallata dalla Scrittura, lo permetteva. Ma Gesù, come di consueto, gioca al rialzo, portando la questione su un piano diverso: **«Per la durezza del vostro cuore Mosè scrisse per voi questa norma»**.

«Gesù – ha commentato un autore contemporaneo – **infedele alla lettera per essere fedele allo spirito, ci insegna ad usare la nostra libertà per custodire il fuoco e non per adorare la**

chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

cenere». Gesù prende le distanze dalla Legge antica, la relativizza, perché essa può essere solo il riflesso del **«cuore duro»** dell'uomo e non della volontà di Dio. C'è altro, più importante e più vitale di ogni norma. Gesù passa oltre il lecito e l'illecito, oltre le strettoie di una vita immaginata come esecuzione di ordini, oltre le pastoie della legislazione umana. A Lui non interessa regolamentare la vita, bensì ispirarla, accenderla, rianimarla. Ci prende per mano per accompagnarci a respirare l'aria degli inizi, a condividere il sogno originario di Dio: in principio, prima della durezza del cuore, non era così!

Gesù riparte da parole folgoranti: **«Non è bene che l'uomo sia solo!»**. Nel regno simbolico della bellezza e della gratuità, nel cuore dell'Eden, Dio scopre e smaschera un "non bene", una mancanza che precede la colpa originale, un male più antico del peccato stesso: neanche Dio può stare solo! Dio è contro la solitudine, è in se stesso relazione, estasi, esodo, comunione...

In principio era il **«legame»** costitutivo della vita stessa di Dio che è Trinità. A Dio interessa che nessuno sia soffocato dalle spire della solitudine: **«Gli voglio fare un aiuto che gli sia simile»** (letteralmente, che gli corrisponda).

Aiuto è parola bellissima che riempie i Salmi, che deborda dalle profezie, gridato nei pericoli, invocato nel pianto, esaltato nella lode...

Un antico commento biblico (il Talmud) così si esprime: **«La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai suoi piedi perché debba essere pestata, né dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale... un po' più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere amata»**. Adamo ed Eva sono uno per l'altro **«aiuto simile»**, salvezza che cammina a fianco, una sola carne.

In principio, prima della **«durezza di cuore»**, era così! **«Dunque, l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto»**. Dal principio Dio congiunge le vite. Questo è il Suo nome: **Dio congiunge!** Collante del mondo, cemento della casa, creatore di comunione. Il nemico,

Pasqua Together 2025



Giovedì 19 settembre Papa Francesco ha ricevuto in udienza il gruppo **Pasqua Together 2025** che riunisce realtà e comunità di diverse confessioni cristiane per invitare le Chiese a celebrare la Pasqua in una data comune, in preparazione nel 2033 al Secondo millennio della Redenzione.

Nel 2025 domenica 20 aprile la ricorrenza

della Risurrezione coincide per cattolici e ortodossi, secondo i rispettivi calendari gregoriano e giuliano. Si ricordano anche in quella prossima data i 1700 anni del Concilio Ecumenico di Nicea, durante il quale è stato promulgato il Simbolo della fede e affrontato il tema della data della Pasqua.

“È un’occasione importante la celebrazione comune della Pasqua che non deve più essere un’eccezione, ma diventare la normalità - ha affermato il Pontefice - Bisogna perseverare nella ricerca di una comunione possibile, evitando tutto ciò che può invece portare ad ulteriori divisioni tra i fratelli. Pasqua non accade per nostra iniziativa o per un calendario o un altro: l’evento pasquale è avvenuto perché Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita

eterna. Non dimentichiamo il primato di Dio! Non chiudiamoci nei nostri schemi, nei nostri progetti, nei nostri calendari, nella “nostra” Pasqua. La Pasqua è di Cristo! C’è da chiedere la grazia di essere sempre più Suoi discepoli di Cristo, lasciando che sia Lui ad indicarci il cammino da seguire ed accettando con umiltà l’invito, fatto un giorno già a Pietro, a metterci sulle Sue orme e a non pensare secondo gli uomini, ma secondo Dio.

Cerchiamo pertanto di riflettere, condividere e progettare insieme, tenendo Lui davanti a noi, grati per la chiamata che ci ha rivolto e desiderosi di diventare, nell’unità, Suoi testimoni, perché il mondo creda.

Occorre camminare insieme e ripartire, come gli Apostoli, da Gerusalemme, luogo dal quale l’annuncio stesso della Risurrezione si è diffuso nel mondo, pregando il Principe della Pace perché ci doni, oggi, la Sua Pace”.

VENERDI ROSARIO MISSIONARIO

Durante questo mese vivremo una preghiera itinerante aiutati dalle suore di clausura della nostra diocesi. Ogni settimana, pregheremo il Santo Rosario, ricordando i missionari che operano nel mondo. Sarà l’occasione di ascoltare anche la testimonianza dell’esperienza missionaria di oggi

04 Ottobre

Rosario e testimonianza missionaria
Monastero di clausura delle Visitandine di Salò
ore 20.30

11 Ottobre

Rosario e testimonianza missionaria
Monastero di clausura delle Clarisse di Lovere
ore 20.30

18 Ottobre

Rosario e testimonianza missionaria
Monastero di clausura delle Clarisse Cappuccine di Brescia
ore 20.30

25 Ottobre

Rosario e testimonianza missionaria
Monastero di clausura delle Visitandine di Brescia
ore 20.30

Per informazioni:
missioni@diocesibrescia.it
030.3722350

UN BANCHETTO PER TUTTE LE GENTI

OTTOBRE MISSIONARIO 2024

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Sabato 19 Ottobre
Cattedrale di Brescia
ore 20.30
Durante la veglia verrà consegnato il crocifisso ai missionari partenti

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per le Missioni

«Andate e invitate al banchetto tutti» (Mt 22,9) è il tema del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale in calendario domenica 20 ottobre.

“Un banchetto per tutte le genti” è il titolo scelto per l’animazione diocesana della Giornata Missionaria Mondiale come invito a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato per essere **“Chiesa in uscita”** e partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal Profeta Isaia (Is 25,6).

Ottobre Missionario 2024 cade in un momento storico particolare, vigilia del Giubileo ordinario 2025 sul tema della Speranza.

Nell’Anno della Preghiera 2024, dal 4 al 25 ottobre è in programma il **“Rosario missionario” con testimonianza missionaria presso i monasteri di Clausura diocesani alle 20.30:**

- ⇒ il 4 ottobre presso le Visitandine di Salò,
- ⇒ l’11 ottobre presso le Clarisse di Lovere,
- ⇒ il 18 ottobre presso le Clarisse Cappuccine di Brescia ed
- ⇒ il 25 ottobre presso le Visitandine di Brescia.

Sabato 19 ottobre alle 20.30 Veglia Missionaria diocesana in Cattedrale con il Vescovo Pierantonio che consegna il Crocifisso ai missionari partenti.

invece, si chiama **“diavolo”**, letteralmente **“colui che divide”**. **«L’uomo non divide»**, dice Gesù. Cioè, agisca come agisce Dio, si impegni a cercare ciò che unisce e non ciò che separa, ad inventare gesti e parole che abbiano la forza gioiosa di congiungere le vite e di mantenere vivo l’amore.

Ognuno lavori su di sé per non cadere nella durezza di cuore, la **“sclerocardia”**, la peggior nemica del sogno primordiale di Dio sull’umanità.

Illuminati da questa rivelazione oggi ci proponiamo **tre impegni, molto concreti:**

- 1) Tenere viva la proposta alta del Matrimonio così come Dio lo ha sognato e lo sogna per ogni coppia umana, anche in un contesto sociale e in una situazione ambientale ostili.
- 2) Pregare per tutti coloro che hanno vissuto e sofferto il fallimento dell’amore coniugale ed essere loro vicini con la comprensione e con l’amicizia fraterna e sincera.

3) Non puntare mai il dito in atteggiamento di giudizio o, peggio di condanna, verso nessuno. Poiché solo Dio conosce nell’intimo il cuore dell’uomo, a Lui solo il giudizio!

Ci auguriamo e preghiamo che oggi maturi una nuova sensibilità, che è un po’ come riscoprire il sogno originario di Dio nella tenerezza e misericordia del Signore che ci ama così come siamo, per aiutarci a diventare quel che possiamo essere in realtà.

don Diego - Parroco

18-19 settembre - Convegno del Clero bresciano 2024

Ravviva il dono di Dio che è in te
2Tm 1, 6

CONVEGNO DEL CLERO 2024

Mercoledì 18 e
Giovedì 19 settembre
Teatro S. Giulia
Villaggio Prealpino Brescia



PRIMA GIORNATA

9.30
9.35
10.00
10.30
11.00
11.30
11.45
12.00

SECONDA GIORNATA

9.30
9.35
10.00
10.30
11.00
11.30
11.45
12.00

Mercoledì 18 e giovedì 19 settembre al Teatro Santa Giulia del Villaggio Prealpino si è svolto il Convegno del Clero sul tema **“Ravviva il dono di Dio che è in te (2Tm 1, 6)”**.

Coordinati da Mons. Angelo Gelmini, Vicario episcopale per il Clero, sono intervenuti nella prima giornata Anna Deodato, consacrata dell'Istituto delle Ausiliarie Diocesane di Milano, sul tema **“L’accompagnamento della vita del presbitero: un consiglio o una necessità?”** e Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara, sul tema **“Sacerdoti nel cambiamento d’epoca. Quale formazione?”**.

Giovedì 19 settembre dopo il saluto del Vicario generale, Mons. Gaetano Fontana, ha preso la parola il Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada che ha voluto **“fissare lo sguardo sul presente e sul futuro della nostra Chiesa”**.

Il Vescovo Pierantonio ha anche annunciato per il 2025, **Anno giubilare**, la sua **Visita Giubilare** in tutta la Diocesi fino al Conve-

gno diocesano in calendario ad aprile 2026. **“Ho una preoccupazione che non vorrei tacere - ha rimarcato il Vescovo - Mi preme che questa proposta biennale a carattere giubilare e sinodale sul territorio diocesano non venga percepita come ulteriore impegno da aggiungere a quelli che stiamo portando avanti.**

Stiamo procedendo con il cammino verso la costituzione in tutta la Diocesi di Brescia delle Unità pastorali e con la nuova proposta di Iniziazione cristiana che prevede la somministrazione della Cresima in Seconda elementare e della Prima Comunione in Quarta elementare: due questioni particolarmente dibattute nelle varie Parrocchie.

Non posso nascondere che, da questo percorso di riflessione di ampio respiro e di intensa spiritualità, attendo anche indicazioni importanti e non vaghe sulla nostra azione pastorale”.

Il Convegno del Clero si è concluso con la presentazione della nuova edizione del Proprio dei Santi diocesano (Messale, Lezionario e Liturgia delle Ore) a cura di don Gianmaria Fresca, Vicedirettore dell’Ufficio per la Liturgia.

Visita Giubilare 2025 del Vescovo Pierantonio alla Diocesi di Brescia, Cammino Sinodale Diocesano biennale e Convegno Diocesano 2026

LETTERA DEL VESCOVO PIERANTONIO
IN OCCASIONE DELLA VISITA GIUBILARE ALLA DIOCESI DI BRESCIA



SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE!
Vogliamo essere tessitori di speranza

Abbiamo dato continuità ad alcune scelte pastorali importanti, in particolare alla costituzione delle Unità Pastorali ed abbiamo aperto un discernimento su aspetti significativi della vita ecclesiale: la pastorale giovanile, l’Iniziazione Cristiana dei ragazzi, l’accompagnamento delle famiglie (in particolare quelle ferite), la comunione tra credenti in una prospettiva interculturale e il dialogo interreligioso. Tutto questo senza mai perdere di vista il primato della carità, nella duplice direzione della fraternità cristiana e del servizio ai poveri. È giunto il momento di fissare lo sguardo – occhi, mente e cuore – sul presente e sul futuro della nostra Chiesa, mettendoci con fiducia in ascolto dello Spirito attraverso un’esperienza più intensa di discernimento, che possa dare maggiore slancio alla nostra esperienza di fede ed alla nostra missione di Chiesa.

Vogliamo capire sempre meglio cosa significhi oggi far sentire che il Vangelo è fonte di gioia e di pace per ognuno chiamato ad affrontare l’avventura della vita.

La prossima celebrazione dell’Anno giubilare 2025, tempo particolare di grazia, può diventare occasione anche per un’esperienza più viva di ascolto dello Spirito.

La Bolla di indizione del Giubileo “Spes non confundit” ci invita tutti a farci pellegrini di speranza o meglio tessitori di speranza. C’è un gran bisogno di “ritessere i fili” e ricomporre per il presente e per il futuro un clima di fiducia. Ecco allora la proposta di un Cammino Sinodale biennale per la nostra Chiesa bresciana. Posticipiamo di un anno il rinnovo degli Organismi di partecipazione (Consigli Pastorali Parrocchiali, Consigli di Unità Pastorale, Consigli

di Zona Pastorale, Consiglio Pastorale Diocesano) in scadenza ad aprile 2025 per avviare in questo biennio un Cammino Sinodale diocesano che si concluderà con il **Convegno Diocesano ad aprile 2026** per discernere le linee-guida della nostra azione pastorale negli anni a venire. A tale Convegno si giungerà vivendo un’esperienza di ascolto e di riflessione sulla situazione della nostra Chiesa in questo territorio bresciano.

È mia intenzione compiere una **Visita Giubilare nel corso dell’anno 2025 in tutte le zone della Diocesi.**

Tale visita sarà preparata da incontri che si svolgeranno nelle Zone Pastorali e coinvolgeranno i presbiteri (Congreghe) e i Consigli Pastorali.

Tre sono le parole guida che ispirano il Cammino Sinodale Diocesano e le linee di azione pastorale: un’alta qualità evangelica della proposta pastorale, la natura intrinsecamente missionaria della Chiesa “in uscita” di oggi e di domani e lo stile sinodale dove la fede si condivide e crea legami nuovi.

Affidiamo alla Vergine Maria questo nostro tempo di discernimento e questo itinerario che vogliamo compiere in ascolto dello Spirito. Volgi a noi il tuo sguardo, o Vergine santa, e donaci occhi per vedere, mente per giudicare, cuore per amare.

Donaci umiltà e coraggio nella ricerca sincera della volontà di Dio. Sostieni in noi il desiderio di essere, oggi come ieri, la Chiesa del Signore e di presentarci al mondo, nel nome di Gesù, come onesti tessitori di speranza”.

Il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, lo scorso 8 settembre, Natività della Vergine Maria, ha indirizzato alla Diocesi la lettera **“SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE! Vogliamo essere tessitori di speranza”** illustrata durante il Convegno del Clero il 19 settembre al Teatro Santa Giulia del Villaggio Prealpino in cui il Presule ha anticipato la propria Visita Giubilare sul territorio diocesano.

Il Vescovo ha ripercorso i sette anni dal suo ingresso a Brescia - l’8 ottobre 2017 - ed i contenuti pastorali del suo ministero episcopale che, attraverso le Lettere annuali, hanno riservato una specifica attenzione ai sacerdoti, ai poveri ed ai giovani fino alla più recente, per l’Anno pastorale 2024-2025, dedicata al Battesimo.

“In questi sette anni - scrive il Vescovo Pierantonio - **abbiamo cercato di dare alla nostra testimonianza la sua forma più vera, più fedele al Vangelo e più adeguata ai tempi.**

Il carattere della missione cristiana



Nell'Udienza generale di mercoledì 18 settembre Papa Francesco ha posto l'accento sulle caratteristiche della missione cristiana.

na. **“Come Chiesa - ha dichiarato il Santo Padre - siamo ancora troppo eurocentrici, o, come si dice, “occidentali”. Ma in realtà, la Chiesa è molto più grande, ma molto più grande di Roma e dell'Europa! Ed anche molto più viva, come ho sperimentato in maniera emozionante incontrando nel mio recente viaggio apostolico in Asia e Indonesia, ascoltando le testimonianze di preti, suore, laici, specialmente catechisti che portano avanti l'evangelizzazione.**

Queste Chiese non fanno proselitismo, ma crescono per “attrazione”, come diceva saggiamente Papa Benedetto XVI.

Ad esempio in Indonesia, dove i cristiani sono circa il 10% e i cattolici il 3%, eppure la Chiesa è vivace, dinamica, capace di vivere e trasmettere il Vangelo, nonostante la più numerosa presenza di musulmani al mondo. In quel contesto, ho avuto conferma di come la compassione sia la strada su cui i cristiani possono e devono camminare per testimoniare Cristo Salvatore e, nello stesso tempo, incontrare le grandi tradizioni religiose e culturali.

Il Signore ha tre caratteristiche: vicinanza, misericordia e compassione, ma se un cristiano non ha compassione, non serve a niente. È attraverso fede, fraternità, compassione che il Vangelo entra nella vita di ogni giorno”.

Sessione autunnale Consiglio Episcopale CEI



Da lunedì 23 a mercoledì 25 settembre si è svolta a Roma la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente della CEI con lavori introdotti dal Presidente, Card. Matteo Zuppi, focalizzati sulla prossima Assemblea sinodale, in calendario dal 15 al 17 novembre: in vista di questo appuntamento, i Vescovi devono approvare i **“Lineamenti”**, documento di orientamento dell'assise sinodale.

“Siamo chiamati al futuro, con il Giubileo ormai alle soglie che ci invita alla speranza - ha affermato Card. Zuppi - Possiamo guardare al futuro con speranza perché la Chiesa è una comunità, nonostante le nostre fragilità: è famiglia in un mondo in cui la solitudine è lo stato esistenziale dell'uomo. C'è una grande responsabilità nel vivere la

fraternità cristiana in un mondo di isolati in crisi di relazioni, per cui il singolo non sa vedere un futuro per sé, perché il futuro non lo si vede da soli, ma insieme.

Anche la famiglia ci dice che non è un progetto di soli, ma di un uomo e una donna, aperto alla vita. Non ci sfuggono le sofferenze di un mondo di soli e dai legami fragili.

Questo sollecita un clima di violenza, alimentato anche dalla guerra e da una sua pericolosa riabilitazione.

Il mondo sembra attualmente senza punti di riferimento stabili, prigioniero di una cultura che riduce tutto alla riuscita della propria vita e dei propri affari, a realizzarsi individualmente, nella logica della prestazione esigente e fragilissima.

Ma, proprio in questo quadro generale, le nostre comunità sono e possono essere ancora di più rete di solidarietà che rende forti perché reale e non virtuale, attenta al prossimo e non piegata all'io.

È la speranza il tema di questa fase della vita delle Chiese che sono in Italia ed anche della CEI.

La multiformità della vita ecclesiale italiana, a partire dalla pietà popolare, è una ricchezza irrinunciabile che sarebbe sbagliato ridurre ad un modello. La Chiesa è viva! Per impedire che l'Europa precipiti in una lenta agonia, il Vecchio Continente deve restare fedele alla sua vocazione al dialogo e alla pace.

Tra i temi più urgenti da affrontare l'invec-

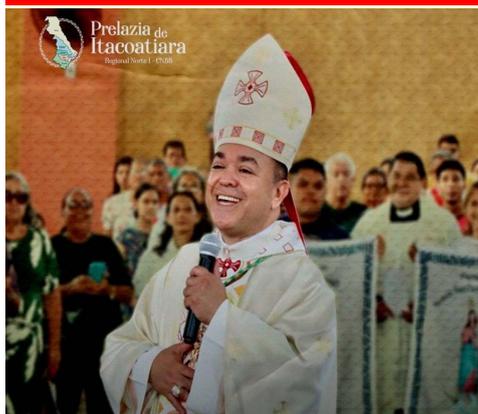
chiamento della popolazione, le povertà, il fenomeno migratorio, il secolarismo e l'individualismo.

La politica fa - anzi, deve fare - i suoi percorsi. Ma, nella nostra prospettiva di credenti, i cittadini europei hanno bisogno oggi più che mai di riappropriarsi di quella storia e di quella cultura che ha fatto grandi le terre europee, ad iniziare dall'eredità della Bibbia e alla conseguente centralità della persona, al patrimonio religioso ebraico, all'umanesimo laico, ai tanti aspetti della cultura europea impregnati di senso religioso che costituiscono l'anima delle nostre società”.

Facendo riferimento al Convegno del luglio 1943 degli intellettuali cattolici presso il monastero benedettino di Camaldoli, con l'intento di confrontarsi e riflettere sul Magistero sociale della Chiesa per elaborare un'azione politica della prossimità, il Card. Zuppi ha anche auspicato **“una Camaldoli per l'Europa come occasione per riflettere sul contributo che oggi può provenire dai cattolici in primis, come anche dai cristiani di tutte le Confessioni, dai credenti delle diverse Comunità religiose presenti in Europa, dagli umanisti che hanno a cuore la cultura del nostro Continente, per uno sviluppo di una coscienza comune che allarghi i confini dei cuori e delle menti e non ceda al nichilismo della persona e a sovranismi egoistici.**

Un'Europa nel segno della Fratelli tutti, coesa e solidale al suo interno ed aperta al mondo”.

In Brasile un nuovo Vescovo Salesiano



È Salesiano di Don Bosco il nuovo Vescovo (il quinto) della Prelatura di Itacoatiara, nello Stato di Amazonas, in Brasile. Mons. Edmilson Tadeu Canavarros dos Santos SdB ha avviato il suo ministero episcopale sabato 21 settembre nella Cattedrale della Prelatura di Itacoatiara, con la Messa presieduta dal Card. Leonardo Ulrich Steiner OFM, Arcivescovo di Manaus e concelebrata da altri Vescovi della regione amazzonica, con la partecipazione per la Congregazione Salesiana di don Gabriel Romero Consigliere per la Regione America Cono Sud, di don Philippe Bauzière Superiore dell'Ispettorato Brasile-Manaus (BMA) e di don

Erondi Reis Pereira, Economo Ispettorale dell'Ispettorato di Brasile-Campo Grande (BCG). Mons. Edmilson Tadeu Canavarros dos Santos, nato nel 1967 a Corumbá, è il primo Vescovo nativo del Mato Grosso del Sud, salesiano dal 1988, ordinato sacerdote nel 1996 e nel 2016 nominato Vescovo titolare di Feradi minore ed Ausiliare di Manaus. Nella sua omelia per l'insediamento come Vescovo della Prelatura di Itacoatiara, ha ricordato il suo percorso missionario in Amazonia, a São Gabriel da Cachoeira ed ha sottolineato l'importanza della collaborazione di tutti per costruire una Chiesa viva e attiva attraverso l'impegno e il lavoro da condurre nell'evangelizzazione.

Pellegrinaggio Nazionale UNITALSI



Lunedì 23 settembre, dopo 21 ore di viaggio e 1035 km, è giunto a Lourdes il Treno Bianco che ha portato ai piedi dei Pirenei i partecipanti al Pellegrinaggio Nazionale UNITALSI **“Con Bernadette...andiamo in processione alla Grotta”**.

Il Pellegrinaggio dal 23 al 29 settembre si è ispirato ogni giorno ad una Virtù diversa: **Speranza, Fede e Carità, connotate dai colori verde, giallo e rosso che hanno vestito Lourdes donando gioia ai 4mila soci**, tra ammalati, sacerdoti, volontari e pellegrini che hanno raggiunto la cittadina da ogni Regione d'Italia, con 13 aerei, 3 treni e 8 pullman guidati dall'Assistente Nazionale Mons. Rocco Pennacchio,

nella dedizione dei volontari dell'Associazione, negli sguardi e nelle storie dei pellegrini che hanno intrapreso il viaggio verso la Grotta di Massabielle”.

I partecipanti a questa esperienza di fede, testimoni di carità silenziosa a Lourdes, hanno sostato nel luogo dedicato alla **“preghiera permanente”** davanti alla Grotta, sottolineato dalla presenza di una lampada custodita in una teca insieme alle intenzioni di preghiera affidate all'UNITALSI dai fedeli di tutta l'Italia, raccolte in occasione della **Peregrinato Mariae**, organizzata dall'Associazione da settembre 2023 ad aprile 2024.

“Ringrazio i Volontari Unitalsi – ha sottolinea-

to Mons. Pennacchio, Assistente Nazionale – dal Presidente Nazionale, Rocco Palese.

“Fede, Speranza e Carità fanno da sfondo all'esperienza del pellegrinaggio – ha spiegato l'Assistente Nazionale UNITALSI, Rocco Pennacchio – Le tre virtù teologali, connotate dal verde, giallo e rosso hanno prendendo forma

per la generosità e l'abnegazione con le quali anche quest'anno hanno accompagnato sorelle e fratelli infermi, perché nessuno fosse escluso dall'incontro con Maria alla Grotta. A Lourdes abbiamo portato gioie e sofferenze ed abbiamo pregato per la pace affinché a parlare non siano più i fuochi della guerra che purtroppo ancora oggi continuano a devastare la vita delle persone più deboli: donne, anziani e bambini. La nostra preghiera è intrisa della speranza di tornare a casa ed essere costruttori di una nuova vita in famiglia, sul lavoro, in Associazione, nella Chiesa e nel mondo”.

Presenti al Pellegrinaggio Nazionale anche alcuni bambini del Progetto dei Piccoli mentre l'animazione musicale dei momenti collettivi di festa è stata affidata al cast italiano del Musical “Bernadette di Lourdes”, evento fino ad oggi in francese che ha coinvolto migliaia di spettatori in tutto il mondo entusiasmando e facendo emozionare intere folle con il racconto della storia di Bernadette.

Il cast, che ha partecipato a molte edizioni delle GMG per testimoniare la gioia del Vangelo attraverso la musica, ha presentato anche la “prima” del musical in programma per il mese di gennaio 2025 a Roma nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Martiri Salesiani della guerra civile spagnola



Lo scorso 22 settembre, secondo il calendario liturgico salesiano, si è celebrata la memoria liturgica dei Martiri della guerra civile spagnola per la Famiglia Salesiana, vittime della sistematica persecuzione religiosa in

Spagna dal 1934 al 1938 e specialmente negli anni del conflitto insieme ad altri 138 martiri di altre Congregazioni religiose, 12 Vescovi ma anche numerosi laici: in totale al 18 novembre 2023 si contano 2115 Beati e 11 Santi, beatificati o canonizzati da Papa Luciani, Papa Wojtyła, Papa Ratzinger e Papa Bergoglio, per la maggior parte nel 2001 (233) e nel 2007 (498).

I Martiri Salesiani della guerra civile spagnola in totale sono 95: 39 sacerdoti, 22 chierici, 24 coadiutori, 2 Figlie di Maria Ausiliatrice, 4 salesiani cooperatori, 3 aspiranti ed un collaboratore laico.

Questi Martiri della Famiglia Salesiana si considerano appartenenti a due gruppi: del primo fanno parte vittime in momenti diversi, tutti beatificati nel 2001 da San Giovanni Paolo II, con l'ispettore don José Calasanz Marqués (1872-1936) ed altri 31 compagni, uccisi nel

1936 mentre in tempi diversi sono stati martirizzati altri 10 salesiani di Valencia e 21 di Barcellona, comprese due Suore Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il secondo gruppo comprende, con altri 62 Martiri (novizi e studenti), Don Enrico Sáiz Aparicio (1889-1936) Direttore a Salamanca, a Madrid e nello Studentato Teologico di Carabanchel Alto (Madrid), fucilato il 2 ottobre 1936: tutti sono stati beatificati nel 2007 da Papa Benedetto XVI.

Le Beate FMA Suor María Carmen Moreno Benítez (1885-1936) e Suor María Amparo Carbonell Muñoz (1893-1936) si trovavano con una settantina di consorelle nel Collegio Santa Dorotea di Barcellona (Sarrià), la prima come vicaria e la seconda tuttofare: il 24 luglio 1936 le religiose sono state evacuate per il rientro in Italia tranne Suor Xammar gravemente malata e non in condizioni di viaggiare mentre Suor Carmen e Suor Amparo si sono offerte di assisterla: arrestate tutte e tre il 1° settembre 1936, dopo il rilascio della suora malata, le due FMA, all'alba del 6 settembre 1936, sono state assassinate nell'Ippodromo di Barcellona, identificate solo da un numero. Nell'annunciare la loro Beatificazione, nella Circolare n° 829 dell'11 febbraio 2001, la Superiora generale, Madre Antonia Colombo, scriveva: **“Suor Amparo e Suor Carmen sono le due prime FMA riconosciute martiri dalla Chiesa, ma non sono le uniche nella storia di**



santità dell'Istituto. Per noi la loro beatificazione celebra la dimensione di martirio insita nel da mihi animas coetera tolle”.

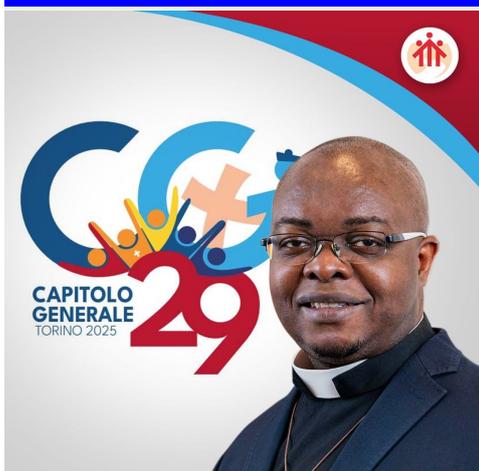
VENGA IL TUO REGNO
di giustizia e di pace

ROSARIO E DIGIUNO PER LA PACE
con il Vescovo Pierantonio

Lunedì 7 ottobre, ore 12.45
CHIESA CATEDRALE

DIOCESI DI BRESCIA

Verso il CG29 nel 2025



Convocato il 24 settembre 2023 dal X Successore di Don Bosco, Card. Ángel Fernández Artime, il 29° Capitolo Generale (CG29) della Congregazione Salesiana è in calendario a Torino-Valdocco dal 16 febbraio al 12 aprile 2025 sul tema **“Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani”**, con l’obiettivo di riflettere sulla fedeltà e la profezia della vocazione salesiana nel contesto contemporaneo.

Sono già disponibili il logo e la preghiera del CG29 elaborata anche in versione musicale.

Il Regolatore del CG29, **don Alphonse Owoudou**, supportato dalla Commissione tecnica, ha intrapreso un intenso lavoro di coordinamento e comunicazione con i 92 Regolatori ispettoriali delle Circostrizioni salesiane per definire il programma delle 7

settimane del prossimo Capitolo, dai giorni di ritiro iniziale alla conclusione a Roma, durante il Giubileo 2025.

In particolare è stato predisposto per l’aspetto informatico un portale ad hoc per facilitare l’invio dei documenti dalle Ispettorie, la gestione delle schede dei partecipanti e per rispondere sistematicamente alle domande degli Ispettori e dei Regolatori dei Capitoli Ispettoriali.

Per realizzare questa piattaforma informatica, predisposta anche per i futuri Capitoli, hanno collaborato **don Stefano Vanoli**, don Saimy Ezhanikatt, don Francesco Valente, don Andrei Munteanu e don Pierluigi Lanotte.

L’utilizzo di questa piattaforma digitale integrata, così come l’uso del tablet che ogni partecipante riceverà per svolgere tutti i lavori capitolarli, rappresenta un passo importante verso una gestione efficace, sicura, moderna e sostenibile del Capitolo Generale, in linea con le esigenze del tempo attuale. Un approccio all’avanguardia è stato adottato anche per le traduzioni.

Oltre ai testi di lavoro disponibili nelle varie lingue, i Capitolarli avranno a disposizione nella nuova piattaforma un’APP per la traduzione in tempo reale degli interventi.

Con il coordinamento esperto di don Gianni Rolandi, opereranno poi due équipes specializzate: gli “interpreti” per la traduzione simultanea e i “traduttori” per la revisione dei testi importanti. Le Ispettorie hanno approfondito tre nuclei tematici del CG29.

La Commissione giuridica precapitolare si è già riunita dal 1° al 10 settembre mentre la Commissione precapitolare si è riunita dal 18 al 28

settembre. Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito, guiderà i tre giorni di ritiro spirituale prima del Capitolo ed il Vicario del Rettor Maggiore, don Stefano Martoglio, Presidente del Capitolo, condurrà settimanalmente momenti di approfondimento tematico. Padre Mauro Giuseppe Lepori, Superiore generale dei Cistercensi, accompagnerà l’assemblea capitolare nel discernimento e nelle elezioni del Rettor Maggiore e del Consiglio Generale.

Tra ottobre e novembre di quest’anno viene completata la fase preparatoria del CG29 sia dal punto di vista informatico che logistico con il coinvolgimento dell’intera Congregazione.

“Senza la preghiera, senza un cuore che matura continuamente nella fede, tutto quello che potremo fare sono cose sociologiche che finiranno quasi prima di iniziare. Soltanto nella fede Dio ha il potere di fare nuove tutte le cose” è stato l’ammonimento, nella lettera di convocazione del CG29, del Rettor Maggiore, **Card. Ángel Fernández Artime** mentre oggi il Regolatore del CG29, **don Alphonse Owoudou**, ha aggiunto: **“Affidiamo questo cammino di preparazione a Maria Ausiliatrice, invocando la sua materna intercessione affinché il CG29 possa rivelarsi un ‘momento favorevole’ di grazia e di rinnovamento per l’intera Congregazione Salesiana. Che lo Spirito Santo illumini il nostro percorso, aiutandoci a rimanere fedeli al carisma di Don Bosco e aperti alle sfide del nostro tempo, per continuare ad essere segni e portatori dell’amore di Dio ai giovani di oggi”**.



Papa Francesco ha firmato la prefazione del libro di don Mattia Ferrari “Salvato dai migranti. Racconto di uno stile di vita” pubblicato da Edizioni Dehoniane Bologna (EDB).

Nel volume il capellano dell’Aps Mediterranea Sa-

ving Humans describe la sua esperienza in mare nell’opera di salvataggio dei migranti che fuggono dai propri Paesi alla ricerca di futuro.

Il tema dei migranti è un caposaldo del Pontificato Bergoglio con la visita del Santo Padre nel suo primo viaggio apostolico a Lampedusa nel 2013 ed il suo intervento all’incontro dei Vescovi e dei giovani del Mediterraneo a Marsiglia nel 2023.

“Fin dall’inizio del mio Pontificato - scrive il Papa - ho dedicato una speciale attenzione al dramma dei migranti, uno dei segni dei tempi di questa epoca storica. In questi anni ho più volte incontrato persone migranti le cui storie racchiudevano in sé le storie di tanti: alcuni di questi incontri, come quelli con Bentolo e con

Pato, sono raccontati in questo libro. Incontrandoli, ho voluto sottolineare che essi sono veramente fratelli e sorelle e ci aiutano a riscoprire la fraternità universale.

Chi pratica l’accoglienza sa che l’amicizia con i poveri è salvifica, perché attraverso di loro, i fratelli prediletti di Gesù, facciamo esperienza speciale dell’amore di Gesù e riscopriamo la bellezza dell’essere anche noi parte di questa grande fraternità. La fraternità è un grido: le persone migranti che bussano alle nostre porte portano in sé questo grido. Chiedono di essere riconosciute come fratelli e sorelle, di camminare insieme. Il soccorso e l’accoglienza non sono solo gesti umanitari essenziali, sono gesti che danno carne alla fraternità, che edificano la civiltà. Più volte ho espresso pubblicamente la mia gratitudine a Mediterranea Saving Humans e a tutte le realtà che praticano il soccorso e l’accoglienza. Sono grato anche ai fedeli, ai consacrati e ai vescovi che in vari modi li accompagnano. La Chiesa accompagna questo cammino, perché è il Vangelo che lo chiede: la Chiesa non ha alternative, se non segue Gesù, se non ama come Gesù ama, perde il senso stesso del suo essere. Dare carne alla fraternità universale è il sogno che Dio ci affida fin dagli inizi della creazione: chiunque partecipa a questa missione collabora al sogno di Dio. Il sogno della fraternità, che i migranti ci chiedo-

no di coltivare e che ho messo al centro del mio Pontificato, è il sogno di Dio e la Chiesa lo ha promosso da sempre, rilanciandolo con forza a partire dal Concilio Vaticano II e dal Pontificato di San Giovanni XXIII”.

Il Pontefice ha citato in conclusione le parole del Segretario di Papa Roncalli, Mons. Loris Capovilla (1915-2016) che, creato Cardinale nel 2014, quando ha compiuto 100 anni il 14 ottobre 2015, ha scelto di festeggiare questo traguardo con alcuni migranti dicendo: **“C’è una sola famiglia umana, io sono cittadino del mondo. Ognuno dà il suo contributo per la civiltà dell’amore, perché non ce n’è un’altra, non c’è la civiltà della tecnica, della potenza o delle armi. A me sono tanto cari i miei fratelli cristiani, lo so, ma lo sono ugualmente nella stessa misura, mi sono cari tutti gli uomini e donne di questo mondo. In comunione con gli uomini e donne di buona volontà appartenenti a tutte le nazioni io mi frammischio come un amico e sento che davvero con l’apporto di migliaia di donne e uomini di ogni stirpe, camminiamo verso l’unità più piena della famiglia umana; un solo Padre, un solo Redentore, una sola Madre santissima, un solo Pastore universale, un solo sguardo rivolto verso i cieli eterni. Diventare capaci di amare così è la preghiera che rivolgo a Gesù per ogni persona che abita in questo mondo”**.

80esimo anniversario dell'eccidio della Botte di Pioppe di Salvaro



Lo scorso 1° ottobre 2024, nella chiesa parrocchiale di Salvaro (Bologna) è stato ricordato l'80esimo anniversario dell'eccidio della Botte di Pioppe di Salvaro, in cui furono uccisi con 43 civili i **Servi di Dio don Elia Comini salesiano (1910-1944) e padre Martino Capelli (1912-1944) dehoniano.**

La concelebrazione è stata presieduta da don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, con don Ramón Domínguez Fraile, Postulatore Generale dei Dehoniani, don Antonio Feltracco, Parroco di Salvaro, don Massimo Setti, Parroco dell'Istituto salesiano "Sacro Cuore" di Bologna e don Gabriel Cruz, Animatore Spirituale Mondiale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice e collaboratore della Postulazione Salesiana.

La strage di Pioppe di Salvaro rientra nell'eccidio di Monte Sole, insieme di stragi perpetrate dalle truppe nazifasciste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944.

Don Elia Comini, noto come docente dell'Istituto Salesiano San Bernardino di Chiari, era in visita alla madre a Salvaro ed insieme a Padre Martino Capelli il 29 settembre 1944 era accorso in località Creda di Salvaro per portare soccorso a feriti e moribondi massacrati dalle SS: catturati e costretti a trasportare munizioni, i due sacerdoti vennero rinchiusi nella Botte, la scuderia di Pioppe di Salvaro dove portarono conforto spirituale ai reclusi: inutili i tentativi di salvare i due sacerdoti che, con

tutti i prigionieri, il 1° ottobre 1944 furono falciati dalla mitragliatrice. Non fu possibile recuperare nessuna salma. Dopo venti giorni, furono aperte le griglie e l'acqua del Reno trascinò via i resti mortali, facendone perdere completamente le tracce.

Don Pierluigi Cameroni ha sottolineato: «Il martirio, nel momento in cui anche la Chiesa ufficialmente lo riconoscerà, è frutto maturo di un cammino di fede, di vita consacrata e di vita sacerdotale. Per don Elia Comini in particolare nel suo ministero al servizio dei giovani, come Salesiano di don Bosco. Per Padre Capelli, come Dehoniano, nel suo impegno pastorale anche nel suo caso educativo e teologico. È bello vedere come, attraverso tutto un percorso di vita, hanno sigillato nel dono di sé una profonda convinzione che come il Vangelo ci ricorda, "Chi vuole essere mio discepolo, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"».

Strabottonaga 2024 all'insegna dello sport e della solidarietà con oltre 650 partecipanti!



Domenica 29 settembre si è svolta la sesta edizione della Strabottonaga, manifestazione sportiva non competitiva avviata nel 1976 dall'Associazione "Amici di Botto-

naga" per il 50esimo della Casa Salesiana di Brescia, continuata nel 1977 e 1978 e rilanciata a furor di popolo nel 2022 in collaborazione con ASD "Don Bosco", A.N.I.M.A. (Associazione Nuove Iniziative Maria Ausiliatrice), BSportING ed il centro commerciale Nuovo Flaminia di Via Ambrosetti.

Nel 2024 si è superato il traguardo di oltre 650 partecipanti al via alle 9.30 domenica 29 settembre dall'Oratorio "Don Bosco".

Doppio il circuito ad anello di 5 o 10 km per il quartiere lungo le vie ed i parchi Alberini, Tre Torri, Gallo e Tarello, con punti di ristoro a metà percorso presso la cascina del Parco Gallo ed anche all'arrivo in Oratorio. Sul percorso indispensabile il supporto del team dell'associazione Papà e Mamme Separati insieme a tantissimi amici e volontari.

Alla sesta edizione 2024 hanno partecipato anche i piccoli pazienti del Reparto di Oncoematologia Pediatrica degli Spedali Civili di Brescia a cui è stato devoluto anche quest'anno il ricavato della manifestazione per realizzare una palestra nell'ambito della riabilitazione attraverso la Sport Therapy.



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 6 ottobre

FESTA DI INIZIO ANNO PASTORALE

S. MESSA alle ore 10:00

Mandato Educatori, Catechisti

Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica
Ringraziamenti ai "Custodi del Bello"

In Sala Don Bosco alle ore 11:30

GIOIOSI NELLA SPERANZA

Per i Genitori: Coffee break e presentazione del tema dell'Anno Formativo con suor Maria Teresa Nazzari FMA

Nei cortili dell'Oratorio alle ore 11:30

GIOCHI ANIMATI CON PREMI

In Oratorio alle ore 12:30

PRANZO COMUNITARIO

Martedì 8 ottobre

In Oratorio alle ore 18:00

INCONTRO CATECHISTI

Mercoledì 9 ottobre

In Oratorio alle ore 17:30

INCONTRO CRESIMANDI

Venerdì 11 ottobre

In Casa canonica alle ore 9:00

INCONTRO CONFERENZA SAN VINCENZO

=====

In Cappellina della Santità Salesiana alle ore 20:45

ADORAZIONE EUCARISTICA

E LECTIO DIVINA sulle Letture della Domenica

Sabato 12 ottobre

FESTA DELLA FRATELLANZA

In Sala parrocchiale e in Oratorio

TAVOLA ROTONDA - ore 15:00

Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune

TORNEI SPORTIVI - ore 15:30

Animati dalla Asd Don Bosco

PREGHIERA - ore 18:30

TUTTI A TAVOLA - 19:30

Custodi del Bello in udienza dal Papa

Lunedì 30 settembre Papa Francesco ha ricevuto in udienza i partecipanti al progetto **"Custodi del Bello"** promosso dalla CEI per tutelare la dignità delle fasce sociali più deboli.

L'iniziativa impegna in diverse città italiane poveri, disoccupati, migranti, percettori di reddito di cittadinanza in squadre di lavoro per la cura di luoghi pubblici (strade, piazze, parchi, giardini, monumenti) coinvolgendo persone in difficoltà o emarginate che vengono retribuite, dopo un percorso di formazione e l'incontro con aziende locali in cerca di lavoratori.

Anche nella nostra **Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco"** di Brescia a luglio è intervenuto con un cantiere il team **"Custodi del Bello"** che ha portato a termine i lavori di riqualificazione degli spazi esterni e interni dell'Oratorio.

"Essere custodi del bello" - ha affermato il Pontefice - è uno stile che impegna perché custodire significa proteggere, conservare, vigilare, difendere: dunque vuol dire avere attenzione e cura partendo dalla consapevolezza del valore di chi o di ciò che ci viene affidato.

Ecco allora che non bisogna avere paura di spendere del tempo, di mettersi in gioco, di assumersi delle responsabilità. E in contesti che spesso invitano a non "sporcarsi le mani" o a delegare, tutto ciò è un richiamo all'impegno personale e comunitario.

Ognuno, con le proprie capacità e competenze, con l'intelligenza e con il cuore, può fare qualcosa per custodire le cose, gli altri, la casa comune, in una prospettiva di cura integrale del Creato. Nel mondo odierno i poveri chiedono con urgenza decisioni serie ed efficaci per promuovere il bene di tutti.

Sono tante oggi le persone ai margini, scartate, dimenticate in una società sempre più efficientista e spietata: i poveri, i migranti, gli anziani e i disabili soli, gli ammalati cronici.

Eppure, ciascuno è prezioso agli occhi del Signore. Per questo vi raccomando, nel vostro lavoro di riqualificazione di tanti luoghi lasciati all'incuria e al degrado, di mantenere sempre come obiettivo primario la custodia delle persone che vi abitano e che li frequentano. Solo così restituirte il Creato alla sua bellezza.

Oggi si parla molto di bellezza, fino a farne un'ossessione.

Ma spesso viene vista in modo distorto, confondendola con modelli estetici effimeri e massificanti, più legati a criteri edonistici, commerciali e pubblicitari che non allo sviluppo integrale delle persone.

Un tale approccio è deleterio, perché non aiuta a far fiorire il meglio in ciascuno, ma porta al degrado dell'uomo e della natura. **Si tratta, invece, di imparare a coltivare il bello come qualcosa di unico e sacro per ogni creatura, pensato, amato e celebrato da Dio fin dalle origini del mondo come unità inscindibile di grazia e di bontà, di perfezione estetica e morale.**

Come cooperatori al grande disegno del Creatore, non dobbiamo stancarci di trasformare il brutto in bello, il degrado in opportunità, il disordine in armonia. Il modello cui ispirarci è San Giuseppe, custode umile e silenzioso del più bello tra i figli dell'uomo che ha contribuito a riportare la bellezza nel mondo".



Custodi del Bello
Brescia



I lavori dei **Custodi del Bello Brescia** alla parrocchia San Giovanni Bosco sono quasi finiti!

I custodi hanno dedicato il loro tempo e le loro competenze nella sistemazione del campo da calcio e di quello da basket-pallavolo, nella ristrutturazione delle panchine, nella tinteggiatura delle sale interne della casa canonica.

Domenica 6 ottobre per la Festa di Inizio Anno Pastorale, i Custodi del Bello saranno al pranzo comunitario in parrocchia e sarà l'occasione per presentare i lavori finiti! **A loro il nostro sentito ringraziamento!**

Prossima fermata: il quartiere della Noce!



Parrocchia
San Giovanni Bosco



FESTA DELLA FRATELLANZA

Sabato 12 OTTOBRE 2024
Oratorio Salesiani Don Bosco
via S. Giovanni Bosco, 15 - Brescia

per gli adulti
ore 15:00

Tavola Rotonda:
DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA UMANA PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE
intervengono:
Antonio Viceconte: Parrocchia Don Bosco
Raisa Labaran: Moschea Centro Culturale Islamico
Maninder Kaur: Gurdwara Sachkhand Isher Darbar

per bambini e ragazzi
ore 15:30

Tornei sportivi
con il contributo della
Asd Don Bosco

per tutti
ore 18:38

Pregiera

per tutti
ore 19:30

Tutti a tavola

FRATELLANZA

Esibizione: L'arte del Gatka

UN TEMPO PER LA COPPIA

HOME DIOCESI VESCOVO DIOCESI CURIA E VICARIATI COMUNICAZIONI CERCA

PERCORSO DI FEDE PER GIOVANI SPOSI

DOMENICA 13 OTTOBRE 2024

DOMENICA 10 NOVEMBRE

DOMENICA 19 GENNAIO 2025

DOMENICA 23 FEBBRAIO

DOMENICA 30 MARZO

DOMENICA 25 MAGGIO

Oasi Sant'Antonio
Via Garzetta b. 61 - Mompiano (BS)
Dalle ore 10 alle ore 16 (pranzo incluso)

(È garantita la presenza delle baby-sitter per tutta la giornata)

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:

- Lettura spirituale e condivisa della Parola di Dio
- Pranzo insieme
- Laboratorio di coppia
- Conclusione con la S. Messa

EQUIPE ACCOMPAGNATRICE:

Una coppia di sposi, un sacerdote, una consacrata

INFO:

Per partecipare al percorso di fede è necessario iscriversi entro venerdì 15 settembre 2023 presso l'Ufficio per la Famiglia
Via Trieste 13 - 25121 - Brescia
030.3722232 | 3381499577 | famiglia@diocesi.brescia.it
Orario: da lunedì a venerdì 8.30-12.30; 13.30-15.30

MONDIALITÀ
SOCIETÀ
PERSONA



SAI FISCHIARE?

CORSO RESIDENZIALE PER ANIMATORI MOTIVATI
CLASSI DAL 2005 AL 2008

Dalle 16.00 di venerdì 8 novembre
alle 16.00 di domenica 10 novembre 2024

Ostello della gioventù
Cimbergo (Brescia)

Iscrizioni entro venerdì 11 ottobre 2024
dal sito www.oratori.brescia.it
Tel. 030. 3722 280

Seguici:



Dalle 16.00 di venerdì 8 novembre alle 16.00 di domenica 10 novembre è in programma il Corso residenziale **“Sai fischiare?”** per animatori motivati (classi dal 2005 al 2008) organizzato dal COB-Centro Oratori Bresciani a Cimbergo con l’obiettivo di farli diventare educatori in Oratorio.

Il corso, con attività di gruppo, approfondisce le motivazioni del buon animatore, il metodo dell’animazione, gli strumenti e le attività per animare, la spiritualità dell’animatore.

L’iniziativa si svolge all’Ostello della Gioventù di Cimbergo dalle 16.00 di venerdì 8 novembre alle 16.00 di domenica 10 novembre.

Iscrizioni entro venerdì 11 ottobre.

Quota di 90,00 euro a partecipante (acconto di 50,00 euro da versare all’iscrizione. La quota non verrà rimborsata in caso di ritiro).

Ogni Parrocchia può segnalare un massimo di 2 animatori.

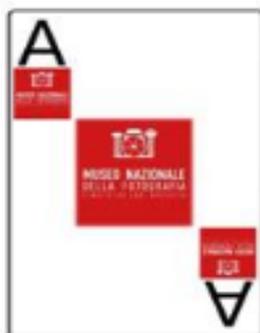
Ogni Unità Pastorale può indicare un massimo di 3 animatori.

Informazioni
formazione@oratori.brescia.it

TRIS D'ASSI

un pomeriggio al museo

Un'iniziativa di



MUSEO NAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA

- ❖ **9.ottobre** - ore 15,00 - partenza con Bus dedicato dal Piazzale della Parrocchia don Bosco
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia
RIENTRO PREVISTO + o - PER LE 17,30/17,45

Il Museo Nazionale della Fotografia di Brescia racconta la storia della fotografia e del cinema attraverso apparecchiature fotografiche e cinematografiche, dai primi esperimenti fino ai giorni nostri. Nel 1953 nasce il Cinefotodub, l'associazione di fotografi appassionati e negli anni '80 prende vita l'idea del Museo come esposizione al pubblico del materiale raccolto nel corso degli anni.

Il Museo è suddiviso in sezioni:

- sala dedica al cinema, dove sono esposti importanti pezzi che raccontano l'evoluzione del cinema per amatori, dai primitentiativi di rendere le riprese alla portata di tutti con il proiettore Pathè Baby del 1921 che supportava la pellicola 9,5 mm e la seguente cinepresa che porta il suo stesso nome del 1923, dal formato maneggevole e facilmente utilizzabile, per passare alle cineprese storiche della Bell&Howell, della Bolex Paillard, per arrivare alle più recenti giapponesi. In questa sala sono ospitate le due fotocamere utilizzate dalla Nasa per studi scientifici e tecnologici.
- vetrine della storia della fotografia: partendo dagli antenati della fotografia, dalla camera oscura cinquecentesca, per passare nel 1700 alla silhouette e physionotrace, arrivando alla copia della prima fotografia del mondo del 1826, viene illustrata la nascita della fotografia, che inizia a diffondersi con l'invenzione di Daguerre nel 1839. Nelle vetrine si possono ammirare pezzi originali di dagherrotipi, ambrotipi, ferrotipi che rappresentano positivi a copia unica, una rara miniatore dorée, lastre autocromie dei Fratelli Lumière e album che raccolgano bellissime cartes de visite.
- sala delle macchine fotografiche: le macchine sono raccolte nelle vetrine in base alla casa produttrice: Leica, Zeiss Ikon, Kodak, Agfa, Bencini e Ferrania...In questa sala trovano posto un bellissimo apparecchio francese in legno di fine '800 che monta lastre 55x55 cm e la vetrina dedicata alla fotografia stereoscopica, l'antenata del nostro 3D.
- sala della tecnica fotografica: qui troviamo un pezzo di vanto per il Museo, la fotomitragliatrice Zeiss Ikon del 1930, e troviamo tutto ciò che serve in fase di ripresa (esposimetri, flash, lenti, filtri, scatti flessibili...) e in fase di sviluppo e stampa.
- Il Museo possiede due sale mostre dove ogni mese si susseguono mostre di autori nazionali e internazionali. Dal 2013 inoltre è stata creata la mostra nel cassetto, uno spazio espositivo che accoglie e rende fruibili al pubblico alcune fotografie conservate nell'immenso archivio del Museo (circa 60000 pezzi).

Le visite ai Musei ed i trasporti sono **TOTALMENTE GRATUITI**,
È obbligatoria la prenotazione con **SMS** al 378 302 6081
oppure **MAIL**: puntocomunitadonbosco@gmail.com

NUMERO MASSIMO PARTECIPANTI 50 PERSONE

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani



GIUBILEO DEI CATECHISTI

POSSIBILE ISCRIVERSI ANCHE INDIVIDUALMENTE
26-28 SETTEMBRE 2025



€ 295

A PARTECIPANTE

Partenza da Brescia venerdì mattina, rientro domenica sera.
Soggiorno in struttura religiosa in camere multiple, trattamento mezza pensione.
Tassa di soggiorno, assicurazione viaggio e kit del pellegrino inclusi.

Seguici su:



IUBILAEUM A. D. MMXXV
PEREGRINANTES
IN SPEM



per info: 030 372 2244
www.oratori.brescia.it
per iscrizioni: Brevivet
agenziabrescia@brevivet.it
030.2895311 (int. 2/3)